

Confindustria e Polizia postale aziende sicure e a prova di click

La Bella: «Denunciate sempre le effrazioni informatiche, la privacy è garantita»

ROSSELLA JANNELLO

Cifre da capogiro e un avvertimento: a volte sono le stesse imprese, o meglio, le persone che le compongono, a fare da inconsapevoli "cavalli di Troia" per virus, malware e tutti gli attacchi informatici che subiscono le aziende.

È questo il nodo centrale della prima giornata formativa, frutto del protocollo di collaborazione attivato qualche mese fa da Confindustria Catania e dal compartimento della Polizia postale della Sicilia orientale, proprio per la prevenzione e il contrasto ai crimini informatici e per l'innalzamento dei livelli di sicurezza dei sistemi.

E ieri mattina, nella sede di Confindustria, il focus principale sono state proprio le tecniche di prevenzione e contrasto degli accessi illeciti ai sistemi informatici. A parlarne ai rappresentanti delle imprese associate sono stati il dirigente del compartimento di Polizia postale della Sicilia orientale, Marcello La Bella e Litterio Freni, commissario capo tecnico della Polizia postale della Sicilia orientale.

«Siamo di fronte - ha detto il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco aprendo i lavori - ad un esempio di collaborazione virtuosa tra istituzioni e imprese su un tema attuale e trasversale a tutto il mondo produttivo. I crimini informatici sono sempre più diffusi - ha sottolineato - e vengono messi in atto con tecniche raffinate e pervasive, provocando ingenti danni al sistema produttivo. Ogni anno in Italia il costo degli attacchi informatici pesa sulle aziende per circa 9 miliardi di euro. Un pericolo concreto, quindi, che va affrontato con una strategia di sistema. Disporre di un corridoio preferenziale che consente alle nostre imprese il confronto diretto e immediato con personale di

altissima qualificazione ci permette di affrontare in modo sistematico e tempestivo le minacce sempre più insidiose che provengono dalla rete».

«Riteniamo come Polizia di Stato che l'arma migliore per la lotta ad ogni forma di illegalità - ha convenuto il dott. La Bella - sia la prevenzione, che deve essere resa più efficace con le attività di formazione e informazione. In questo ambito è necessario rendere effettivo il concetto di sicurezza partecipata. E il protocollo sottoscritto con Confindustria va certamente in questa direzione. Da parte nostra c'è l'impegno costante a mettere in campo ogni sforzo utile a rendere sempre più sicura la rete a beneficio della collettività».

Il dirigente del compartimento di Polizia postale della Sicilia orientale ha ricordato poi l'importanza della tempestività nell'intervenire contro i crimini informatici e da questo punto di vista ha invitato le imprese a denunciare effrazioni informatiche e a farlo subito superando i timori che questo possa minare la credibilità delle imprese. «La privacy - ha detto - è assicurata e, di contro, l'immediatezza delle informazioni sulla pericolosità del malware può scongiurare danni più gravi per l'azienda».

Infine, ha ricordato come «gli attacchi peggiori sono dovuti alla complicità inconsapevole degli utenti: prima di ogni touch, lo diciamo sempre, bisogna usare la testa. Differentemente da quello che crediamo - ha aggiunto - le mail non sono sicure, e neanche le Pec, almeno in quanto agli allegati. Siate sempre diffidenti e controllate con altri mezzi soprattutto prima di ogni transazione».

Infine, il dottor La Bella ha rassicurato i presenti: «Difendere le imprese, da parte della Polizia di Stato, signifi-

ca tutelare i cittadini. Ma è necessaria la vostra collaborazione».

Il dottor Litterio Freni, dal canto suo, in qualità di relatore alla giornata formativa, ha fornito una panoramica degli illeciti informatici verso i quali elevare il grado di allerta: dalla pratica del phishing alla diffusione di malware; dal furto di identità e di dati sensibili al ricatto via web, il cosiddetto ransomware, quando vi propongono insomma di pagare un vero e proprio riscatto per riottenere i propri dati. «Crimini in crescita esponenziale - ha sottolineato - che hanno fatto registrare solo tra il 2017 e i primi mesi del 2019, un aumento degli "attacchi gravi" pari al 35% contro un aumento "solo" del 9,2% di tali crimini dal 2014 al 2018».

Anche il commissario capo tecnico della Polizia postale della Sicilia orientale ha sottolineato la necessità di un maggiore controllo sul "fattore umano" da parte delle aziende, considerato che se gli attacchi esterni costituiscono il 30% dei tentativi di crimine, il restante 70% è causato da attacchi interni, per incapacità o anche per paura, se non per avidità. «Il problema fondamentale - ha concluso - resta quello della vulnerabilità del fattore umano». Da qui consigli pratici agli addetti alla sicurezza per ridurre i pericoli.

DEFIBRILLATORE

ALL'EREDIA

Oggi alle 12, all'Istituto "Filippo Eredia" di via del Bosco, sarà consegnato un defibrillatore dall'associazione "L'Angelo Federico", che raccolse i fondi per acquistare 7 macchinari da donare alle scuole.



Peso:41%



**AFFITTI BREVI
COSA SAPERE**

Oggi alle 9, nella sede di Confcommercio, via Mandrà 13, seminario di approfondimento di Abbetnea Confcommercio (l'associazione di categoria che raggruppa dal 2002 il mondo ricettivo extralberghiero con i bed and breakfast, affittacamere, casa vacanze ed appartamenti della provincia di Catania. Saranno forniti approfondimenti sulla corretta disciplina delle locazioni brevi tra questi, la cedolare secca, gli obblighi degli intermediari, la tassa di soggiorno che sarà riscossa a Catania, a partire dallo scorso primo marzo.

Biriaco: «Ogni anno il costo degli attacchi per le aziende è pari circa a 9 milioni di euro»



Peso: 41%